



Are Protette Appennino Piemontese

Regione Piemonte
Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese
Bosio, Alessandria

CODICE UNIVOCO UFFICIO UFNWJ9

Bosio, 28/6/2021.

DETERMINAZIONE N. 136

di impegno di spesa
senza impegno di spesa

(CUP) 00000000000000

(CIG) 00000000000000

Oggetto

Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale di Bosio, con estensione della condotta per approvvigionamento ex-novo dei Comuni di Mornese, Casaleggio Boiro e Montaldeo (AL).

Proponente: Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. Via San Colombano 3, 15070 Belforte Monferrato (AL)

Progettista: Dott. Arch. Angelo Pestarino, Dott. Ing. Piergiorgio Canepa.

Comune in cui ricade la porzione di intervento sottoposto a Valutazione appropriata: Bosio (AL).

Elementi sintetici dell'intervento: ricade all'interno del territorio della ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" / Nuova opera - Variante di opera esistente - Rinnovo autorizzazione

Procedura: Valutazione di Incidenza, Livello II - Valutazione appropriata - art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. **Giudizio positivo di Incidenza ambientale e contestuale parere favorevole ai sensi della 1° Variante al Piano dell'Area (D.C.R. n. 307-52921 del 10 dicembre 2009), avente valore di Piano di gestione della ZSC/ZPS, sull'intervento previsto a progetto per la porzione interessante la ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo", di: "Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale di Bosio, con estensione della condotta per approvvigionamento ex-novo dei Comuni di Mornese, Casaleggio Boiro e Montaldeo".**

Vista la Legge regionale n. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo approvato con D.P.G.R. n. 1 del 8/1/2014.

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese adottato con D.C. n. 19 del 30 aprile 2021.

Vista la Dir. 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE.

Vista la Dir. 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE.

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

Visto il D.M. 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”.

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativa a Zone speciali di conservazione (Z.S.C.) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.).

Viste le linee guida del Ministero dell’Ambiente pubblicate sul sito www.minambiente.it “La procedura della valutazione di incidenza”.

Vista la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 “L.r. 19/2009 <Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità>, art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”.

Viste le modifiche apportate alle suddette Misure di Conservazione con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016.

Vista inoltre la D.G.R. n. 36-13220 del 8/2/2010 “Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Artt. 41 e 43. Delega della gestione di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale e delle relative valutazioni di incidenza di interventi e progetti ai soggetti gestori di aree protette del Piemonte”, con la quale è stata delegata la ZSC/ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo”.

Vista la firma della Convenzione per la delega alla gestione della ZSC/ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo” avvenuta in data 20 ottobre 2010.

Vista infine la D.G.E. n. 82/2010 “Procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. Possibilità di accesso da parte del proponente ai dati e alle informazioni in possesso dell’Ente Parco”.

Vista la nota prot. APAP n. 2549 del 15/06/2021, con la quale il proponente trasmetteva all’Ente lo Studio di incidenza ambientale.

Tenuto conto del documento istruttorio, redatto dal Funzionario Tecnico, sig. Gabriele Panizza, relativo all’istruttoria per la Valutazione di Incidenza – Fase II, Valutazione appropriata (art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.), allegato alla presente.

Ritenuto pertanto, alla luce delle risultanze dell’istruttoria allegata, **di esprimere Giudizio positivo di Incidenza ambientale e contestuale parere favorevole ai sensi della 1° Variante al Piano dell’Area (D.C.R. n. 307-52921 del 10 dicembre 2009), avente valore di Piano di gestione della ZSC/ZPS**, sull’intervento a Progetto per la porzione interessante la ZSC/ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo”, di: Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell’acquedotto comunale di Bosio, con estensione della condotta per approvvigionamento ex-novo dei Comuni di Mornese, Casaleggio Boiro e Montaldeo (AL).

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 53/2020 ad oggetto: “Aggiornamento dei soggetti titolari delle Aree funzionali dell’Ente e conseguente individuazione delle unità organizzative responsabili delle istruttorie previste nell’ambito dei procedimenti di competenza dell’Ente per il rilascio di pareri, autorizzazioni e giudizi di incidenza”.

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 106/2020 ad oggetto: “Assegnazione di incarico di posizione organizzativa “Responsabilità di istruttorie e procedimenti tecnici in campo ambientale e di biodiversità facenti capo all’Ente”.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 7/2001 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i.

Vista la deliberazione del Consiglio dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese n. 12/2020 "Attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Ente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. al dirigente Andrea De Giovanni".

DETERMINA

di esprimere un **Giudizio positivo di incidenza ambientale e contestuale parere favorevole ai sensi della I° Variante al Piano dell'Area (D.C.R. n. 307-52921 del 10 dicembre 2009), avente valore di Piano di gestione della ZSC/ZPS**, sull'intervento a Progetto per la porzione interessante la ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo", di: Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale di Bosio, con estensione della condotta per approvvigionamento ex-novo dei Comuni di Mornese, Casaleggio Boiro e Montaldeo; in merito a detto intervento è stata prodotta dal proponente lo Studio di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 43, c. 9 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. (prot. APAP n. 2549 del 15/06/2021).

Il Giudizio positivo di incidenza ambientale si rilascia stante l'osservanza delle norme vigenti e in particolare dei seguenti vincoli di legge e prescrizioni (N.B: quanto segue non esaurisce il contenuto della normativa di riferimento, cui il proponente deve ottemperare nella sua interezza):

- Adottare opportune tecniche per evitare l'intorbidamento delle acque, come da normativa vigente (D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i.).
- Ai sensi della Legge Regionale 29/12/2006 n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", ed in particolare l'art. 12, richiedere alla Provincia di Alessandria autorizzazione alla messa in asciutta della sezione di alveo soggetta a intervento e al contestuale recupero ittico.
- Monitoraggio ante operam: Il proponente inoltra via PEC al Soggetto gestore della ZSC/ZPS la data di inizio lavori con l'esito del monitoraggio ante operam e della successiva eventuale traslocazione di specie di anfibi (ovature, larve e soggetti adulti).
- Attuare il cronoprogramma indicato a pag. 26 dello Studio di incidenza ambientale, riportato al par. 4 della istruttoria di Valutazione di incidenza.
- Monitoraggio post operam: Il proponente inoltra via PEC al Soggetto gestore comunicazione di fine lavori e contestuale avvio del monitoraggio post operam dello stato ambientale, includendo gli interventi di ripristino, da effettuarsi nella prima stagione utile ai fini del monitoraggio. Al termine del monitoraggio post operam, il proponente inoltra una Relazione riassuntiva dei monitoraggi effettuati e dei relativi esiti.
- Dal 1 gennaio 2015 è in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, pubblicato in G.U. il 30 gennaio 2018. Il provvedimento stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. In Regione Piemonte sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese. Tali elenchi sono stati aggiornati con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017,

"Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte" approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016. Inoltre, è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174/2017). Il proponente, nelle fasi di operatività del cantiere, tenuto conto delle caratteristiche dell'area, dovrà adottare il protocollo di cui alle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174) in relazione alle modalità di prevenzione all'introduzione e diffusione, nonché (se insediate) alle modalità di gestione delle specie esotiche invasive.

- attraversamento T. Gorzente – si considera non strettamente necessario l'impianto di talee di *Salix* sp. sulle scogliere di protezione spondale, in quanto nel giro di poco tempo la diffusione e l'attecchimento avvengono spontaneamente. Tuttavia, se ritenuto utile per accelerare la naturale tendenza e consolidare la parte sommitale, l'impianto dovrà essere effettuato prelevando gli astoni nella zona a valle del guado. Fino al loro utilizzo, potranno essere accantonati e conservati in pozze ombreggiate, tenendo presente che il periodo ideale per la messa a dimora va da dicembre a maggio, mentre sono assolutamente preclusi i mesi da luglio a ottobre. La scogliera andrà minimamente intasata con materiale sciolto (terriccio, limo, sabbia presenti in loco) al fine di favorire la radicazione.
- discesa da S.P.165 verso Rio Eremiti lungo mulattiera/pista d'esbosco esistente – il tracciato andrà ripristinato con tutti gli accorgimenti atti a non innescare dissesti incanalati, regolarizzando il fondo per quanto possibile e impostando dei deviatori trasversali (di opportuna angolazione) in pietra o tramite modellamento del terreno.
- attraversamento zona umida/canneto – lungo la striscia percorsa da escavatore va asportato lo strato superficiale (comprensivo di cotico, rizomi e apparati radicali) possibilmente in zolle/mattonelle e accantonato all'ombra, in modo che conservi umidità e non inaridisca. Dopo aver effettuato le operazioni di scavo, posa della condotta e successivo intasamento dello scavo con il terreno recuperato, le zolle accantonate vanno riposizionate, evitando per quanto possibile successivi passaggi di mezzi di lavoro.
- sponda sinistra Rio Eremiti – ove interessata da scavo e movimenti terra connessi, eventualmente potenziare la scogliera di consolidamento della sponda sinistra (da realizzare con ricalzo di pietrame) con strutture lignee tipo palificata semplice (con tondame di piccolo diametro) o cordonata.
- sponda destra – qualora si opti per la soluzione progettuale dello scarico superficiale di dissipazione dal pozzetto P3, prevedere allo sbocco in superficie una soluzione utile ad evitare l'insacco di erosione superficiale (in elaborato progettuale è visibile una sorta di tumulo in materiale pietroso). Si suggerisce la messa a dimora di 4/5 esemplari di *Alnus glutinosa* nella zona di spaglio (condizione ideale alla loro vegetazione), per la loro azione di stabilizzazione del terreno;

di rimandare per gli aspetti di dettaglio al documento istruttorio citato in premessa e allegato alla presente;

di evidenziare che unitamente alle conclusioni del presente provvedimento si intendono interamente richiamate e applicate le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte approvate con D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 e successive modificazioni e integrazioni;

di evidenziare inoltre che unitamente alle conclusioni del presente provvedimento si intendono interamente richiamate e applicate le Misure di conservazione Sito Specifiche approvate con D.G.R. n. 6-4745 del 09/03/2017;

di evidenziare infine che le conclusioni del presente provvedimento sono determinate senza pregiudizio dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, da parte dei richiedenti, anche delle vigenti norme di legge in materia autorizzativa, di proprietà e legittimità dei beni oggetto di intervento;

di trasmettere copia della presente determinazione al proponente, al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte, all'Ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 – Alessandrino, al Comune di Bosio, all'Ufficio tecnico e di vigilanza dell'Ente di gestione per conoscenza e per gli opportuni adempimenti di competenza;

di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese (www.areeprotetteappenninopiemontese.it), nonché nel sito istituzionale dell'Ente di gestione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

ALLEGATI: istruttoria (prot. APAP n. 2803 del 28/6/2021).

Il Responsabile dell'istruttoria
(Gabriele Panizza)

Il Responsabile d'Area (regolarità tecnica)
(Gabriele Panizza)
.....F.to digitalmente.....

Il Responsabile del procedimento
(Gabriele Panizza)
.....F.to digitalmente.....

IL DIRETTORE
DOTT. ANDREA DE GIOVANNI
.....F.to digitalmente.....

IL DIRETTORE F.F. (VICARIO)
SIG.RA ANNARITA BENZO
.....F.to digitalmente.....

Parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativo-contabile e copertura finanziaria

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
SIG.RA ANNARITA BENZO
.....F.to digitalmente.....

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente Determinazione dirigenziale viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi a partire dal 28/6/2021.

ATTESTATO IMPEGNO

Anno	Imp / Sub	Interv.	Cap.	Importo €

Il Responsabile dell'istruttoria
(Donatello Traverso)

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Sig.ra Annarita Benzo
(Firmato digitalmente)